

IL BENEFICIO DEL VERDE NEGLI AMBIENTI CONFINATI

Dal rapporto Worvellon della NASA, è emerso che le piante contribuiscono a ridurre il livello delle sostanze tossiche presenti nell'aria, quali il Benzene, la Formaldeide, il Tricloroetilene, ed altre, attingendo da esse, le sostanze per il loro nutrimento.

La Formaldeide per esempio, è una sostanza chimica presente in tutti gli ambienti confinati; si trova, infatti, nei truciolati e nei legni pressati (**Fòrmica**), nei prodotti isolanti a base d'urea-formaldeide, ma anche negli articoli per la pulizia (**Lisoform**), e nei detergenti per la casa (**Formalina**), per non parlare del fumo delle sigarette o del gas da riscaldamento. In passato si trovava persino nei disinfettanti della gola (**Formitrol**) ma non, (almeno spero!) nel **formaggio**. Tale sostanza irrita le mucose oculari, nasali e della gola, e se inalata in forti dosi, provoca a quest'ultima una forma molto rara di cancro.

Sembrerebbe quindi che tale sostanza fosse difficilmente eliminabile!

La natura in questo (e in molto altro) ci dà una mano; è possibile, infatti, introdurre nella nostra casa o nel nostro ufficio, un certo numero di piante domestiche per ridurre in maniera considerevole il tasso di tale inquinante.

Tra tutte le piante, la migliore è il **Philodendron Domesticus** che, grazie alla propria azione, riduce nel giro di sei ore, il 60 % della formaldeide presente, per raggiungere l'87 % nell'arco delle ventiquattro ore. Anche se in misura minore, le piante che garantiscono l'effetto sono la **Scindapsus aureus**, il **Chorophytum elatum**, l'**Aloe vera**.

Per ciò che riguarda il Benzene, questi è un solvente usato nella produzione della benzina, inchiostri vari, oli, vernici, ma anche materie plastiche e gommose. Ebbene l'**Edera** ha ridotto il tasso di tale inquinante nell'arco delle ventiquattro ore, del 90 % insieme con la **Dracena**, e lo **Spatifillo**.

Meno rilevante ma sempre valido, è la riduzione da parte delle stesse, del Tricloroetilene, usato nelle lacche, inchiostri, vernici, adesivi, ecc.

Ma l'azione del verde non si limita alla depurazione, infatti, le piante con la loro opera umidificante, garantiscono un apporto controllato d'umidità, specie durante il periodo invernale quando l'impianto di riscaldamento "asciuga" l'aria, rendendola secca e dannosa per le vie respiratorie.

E che dire del benefico influsso psicologico derivante dal loro colore?

E' risaputo, infatti, che soffermare lo sguardo sul verde, ha un effetto rilassante sulle persone affaticate o affette da dolori articolari e attacchi di tosse. Del resto la Cromoterapia, afferma che tale colore favorisce la meditazione, la concentrazione e l'esercizio mentale tanto da consigliarne l'uso nelle sale di lettura, di studio o di lavoro.

In definitiva, con una spesa abbastanza contenuta, possiamo respirare un'aria più pulita circondandoci di queste bellissime piante a patto di curarle, innaffiarle e di esporle alla luce naturale, poiché spesso nei nostri ambienti, la luce non è sufficiente al buon sviluppo della pianta.

Bisognerà allora ricorrere ad una luce di supporto artificiale di tipo fluorescente, a vapori di mercurio o ad alogenuri metallici, purché abbia uno spettro di radiazioni simile a quella solare per attivare il processo di fotosintesi clorofilliana.

Il risultato sarà sorprendente, rendendo la nostra casa o l'ufficio, molto più attraente e salutare.

Arch. Luigi Izzo